

S. Alfonso Maria de Liguori  
**Apparecchio alla Morte**  
IntraText CT - Lettura del testo

- INTENTO DELL'OPERA NECESSARIO A LEGGERSI

[Precedente](#) - [Successivo](#)

---

[Clicca qui per attivare i link alle concordanze](#)

---

- 7 -

## INTENTO DELL'OPERA NECESSARIO A LEGGERSI

Altri desideravano da me un libro di Considerazioni sulle Massime eterne, per l'anime che desiderano di meglio<sup>1</sup> stabilirsi e d'avanzarsi nella vita spirituale. Altri poi da me chiedeano una Selvetta di materie predicabili nelle Missioni e negli Esercizi spirituali. Io per non moltiplicare libri, fatiche e spese, ho stimato di fare la presente Opera, nel modo come si vede, acciocché possa servire per l'uno e per l'altro fine. Affinché possa giovare a' secolari per meditare, ho scritte queste Considerazioni divise in tre punti. Ogni punto servirà per una meditazione; e perciò dopo ogni punto vi ho soggiunti gli Affetti e Preghiere.<sup>2</sup> E prego i lettori a non prendere tedio, se in queste preghiere leggerà sempre chiedersi le grazie della perseveranza e dell'amore a Dio; poiché queste sono le due grazie a noi più necessarie per conseguire la salute eterna.

La grazia dell'amor divino è quella grazia, dice S. Francesco di Sales,<sup>3</sup> che contiene in sé tutte le grazie, perché la virtù della carità verso Dio porta seco tutte l'altre virtù: «Venerunt autem mihi omnia bona pariter cum illa» (*Sap.* 7. 11). Chi ama Dio, è umile, è casto, è ubbidiente, è mortificato, insomma ha tutte le virtù. «Ama, et fac quod vis», dicea S. Agostino.<sup>4</sup> Ama Dio e fa quel che vuoi; sì, perché chi ama Iddio, cercherà di evitare ogni suo disgusto, ed altro non anderà cercando che di compiacerlo in tutto.

L'altra grazia poi della perseveranza è quella, che fa ottenere la corona eterna. Dice S. Bernardo<sup>5</sup> che 'l paradiso è promesso a coloro che incominciano

---

- 8 -

la buona vita, ma si dà poi solo a coloro che perseverano: «Inchoantibus praemium<sup>6</sup> promittitur, perseveranti autem datur» (S. Bern., *Serm.* 6 de modo bene viv.). Ma questa perseveranza, come insegnano i SS. Padri, non si dà se non a chi la domanda. Onde scrisse S. Tommaso<sup>7</sup> che per entrare in cielo vi bisogna una continua orazione: «Post baptismum autem necessaria est homini iugis oratio, ad hoc quod coelum introeat» (3. p. q. 39. art. 5). E prima lo disse il nostro Salvatore: «Oportet semper orare, et non deficere» (*Lucae* 18. 1). E questa è la causa per cui molti miseri peccatori, benché perdonati, non persistono poi in grazia di Dio; ricevono il perdono, ma perché poi trascurano di cercare<sup>8</sup> a Dio la perseveranza, specialmente in tempo di tentazioni, ritornano a cadere. All'incontro quantunque la grazia della perseveranza sia tutta gratuita, e non possa da noi meritarsi colle opere nostre, nondimeno dice il P. Suarez<sup>9</sup> che colla preghiera infallibilmente si ottiene; avendo già prima detto S. Agostino<sup>10</sup> che questo dono della perseveranza può meritarsi coll'orazione: «Hoc Dei donum suppliciter emereri potest, id est supplicando impetrari potest» (*De dono persev.* cap. 6).

Questa necessità dell'orazione la dimostreremo<sup>11</sup> a lungo in un'altra operetta a parte, intitolata, *Il gran mezzo della preghiera*:<sup>12</sup> operetta la

---

quale, quantunque sia breve e perciò di poca spesa, nondimeno mi costa molta fatica, ed io la stimo di sommo utile ad ogni genere di persone; anzi dico asseverantemente,<sup>13</sup> che fra tutt'i trattati spirituali non v'è, né può esservi trattato più utile e più necessario di questo della preghiera per ottenere la salute eterna.

Acciocché poi le presenti Considerazioni potessero servire anche per predicare a' sacerdoti, che han pochi libri, o non han tempo di leggerli, l'ho fornite di testi di Scritture e di passi di SS. Padri, benché brevi, ma spiritosi, quali appunto debbono essere per le prediche. Avvertendo che ogni Considerazione unitamente con tutti i tre punti viene a formare una predica. A tal fine ho procurato di raccogliere da molti autori i sentimenti più vivi, che mi son paruti più atti a muovere; e ne ho posti diversi ed in succinto, acciocché il lettore possa sceglierne quelli che più<sup>14</sup> gli gradiscono, e stenderli poi a suo piacere.

Tutto sia a gloria di Dio.<sup>15</sup>

Viva Gesù nostro amore, e Maria nostra speranza.

---

**1** [3.] di meglio) meglio di NS7.

**2** [10.] Preghiere) le Preghiere BR2.

**3** [14.] S. FRANCESCO DI SALES, *Trattenimenti spirituali*, tratt. VI, n. 6; *Opere*, I, Venezia 1735, 452: «Per quel che aspetta alle virtù, le possiamo desiderare: l'amore di Dio le comprende tutte». Cfr. *Oeuvres*, VI, Annecy 1895, 93. Vedi pure *Trattenimenti dell'amor di Dio*, I, IX, cc. 8-9; *Opere*, I, 376 ss. Cfr. *Oeuvres*, V, Annecy 1894, 262 ss.

**4** [19.] S. AUGUST., *In epist. Ioannis*, n. 8; PL 35, 2033: «Dilige et quod vis fac».

**5** [23.] THEOPHILUS RAYNAUDUS, *De virtutibus et vitiis accurata et florulenta tractatio*, I, V, sectio II, c. 7 De perseverantia; Lugduni 1631, 542: «Inchoantibus, ait S. Bernardus I. de modo bene vivendi serm. 6, praemium promittitur, sed perseverantibus

datur». Ps. BERNARDUS (= THOMAS de Froidmont, cfr. *Glorieux*, 74), *Liber de modo bene vivendi ad sororem*, parag. VI, n. 15; PL 184, 1209: «Inchoantibus praemium promittitur, sed perseverantibus datur». Cfr. S. BERNARDUS, *Epist.* 109, n. 2; PL 182, 252: «Studete perseverantiae, quae sola virtutum coronatur».

**6** [2.] praemium) pretium NS7.

**7** [5.] S. THOMAS, *Summa theol.*, III, q. 39, a. 5, c.

**8** [11.] cercare) chiedere VR BR1 BR2. Cfr. IG, 88.

**9** [14.] SUAREZ F., *De div. gratia*, I, 12 De merito, c. 38, n. 16; *Opera*, VIII, Venetiis 1741, 538, col. I: «Atque ita dicimus secundo, iustum perseverando debito modo in orationis instantia, et frequentia, posse successive infallibiliter obtinere perseverantiam usque ad mortem».

**10** [15.] HABERT I., *Theol. dogmatica et moralis*, tr. De virtute religionis, c. 4, parag. 7; III, Venetiis 1747, 447: «S. Augustinus libro de dono perseverantiae.. et cap. 6 sic concludit: Hoc ergo Dei donum suppliciter emereri potest id est supplicando impetrari». Cfr. S. AUGUST., *De dono perseverantiae*, c. 6; PL 45, 999: «Hoc ergo Dei donum suppliciter emereri potest». Come si vede, il brano «id est supplicando impetrari» è di Habert.

**11** [18.] dimostreremo... a parte, che tra breve darò fuori, mentre già sta sotto il torchio *ND1 VR BR1*; dimostreremo... a parte, che già è uscita alla luce *ND3 NS6 NS7*; l'abbiamo dimostrata a lungo in un'Operetta a parte *BR2*. *Abbiamo preferito la lezione autografa che è in BM.*

**12** [19.] S. Alfonso pubblicò nel 1759 a Napoli l'opera *Del gran mezzo della preghiera* (cfr. vol. II di questa collezione). Il 31 dic. 1758 scriveva a Remondini: «Io non ce l'invio ancora (*l'Apparecchio alla morte*), perché voglio mandarcelo insieme col libro della Preghiera, che non è stampato ancora, ma già sta sotto il torchio» (cfr. *Lettere*, III, Roma 1890, 84).

**13** [3.] asseverantemente) asseveratamente *ND1*.

**14** [14.] più *agg. autografa in BM.*

**15** [15.] Prego il mio lettore di raccomandarmi a Gesù-Cristo, o vivo o morto ch'io sia, allorché leggerà questo libro; ed io prometto di far lo stesso per tutti coloro, che mi faranno questa carità *ND1 VR ND3 BR1 BR2 NS7* e in tutte le ristampe dipendenti dalle medesime; il tratto om. in *BM.*

---

**[Precedente](#) - [Successivo](#)**

---

**[Copertina](#) | [Indice](#): [Generale](#) - [Opera](#) | [Parole](#): [Alfabetica](#) - [Frequenza](#) - [Rovesciate](#) - [Lunghezza](#) - [Statistiche](#) | [Aiuto](#) | [Biblioteca IntraText](#)**

---

[IntraText®](#) (V89) © 1996-2006 [Èulogos](#)